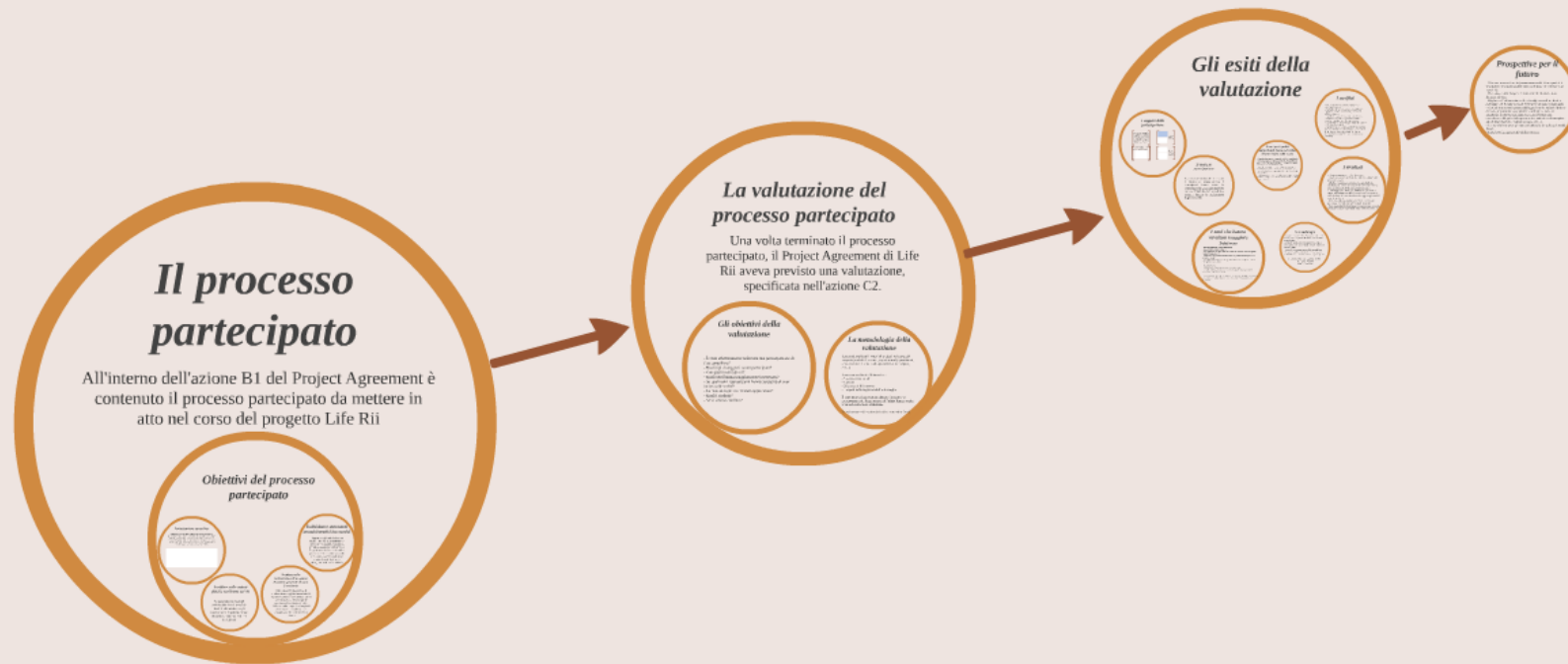


Monitoraggio dell'efficacia e degli impatti dell'azione di divulgazione

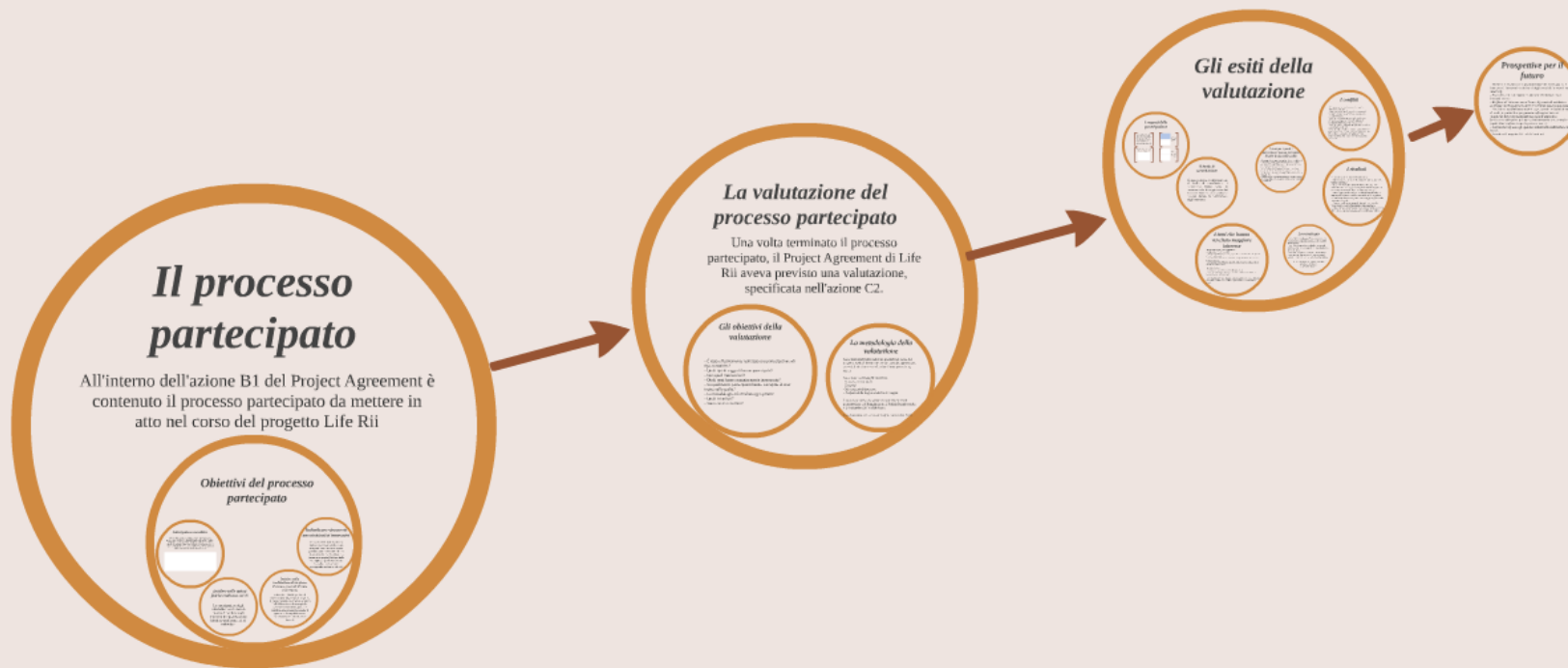
Progetto Life Rii



A cura di Giulia Iotti
giuliaiotti.weebly.com

Monitoraggio dell'efficacia e degli impatti dell'azione di divulgazione

Progetto Life Rii



A cura di Giulia Iotti
giuliaiotti.weebly.com

Il processo partecipativo

All'interno dell'azione B1 del Project Agreement è contenuto il processo partecipativo da mettere in atto nel corso del progetto Life Rii

Obiettivi del processo partecipativo

Partecipazione consultiva

Obiettivo del processo partecipativo è quello di coinvolgere i cittadini e gli stakeholder nel processo di progettazione e realizzazione del progetto, attraverso la partecipazione consultiva.



Individuare strumenti amministrativi innovativi

L'obiettivo è individuare strumenti innovativi e amministrativi per la gestione del rischio idraulico, attraverso la partecipazione consultiva.

Incidere nelle azioni fisiche realizzate sui rii

La partecipazione degli stakeholder locali avrà la finalità di incidere sugli interventi di riqualificazione idraulico-ambientale dei rii individuali.

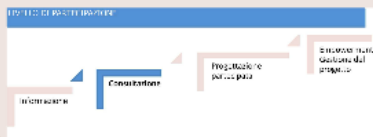
Incidere nella realizzazione di un piano di azione generale di tutto il territorio

Oltre che al livello pratico di realizzazione degli interventi sul territorio, la partecipazione avrà finalità anche di elaborazione di strategie di gestione del territorio, quindi a incidere sulla prospettiva strategica di governo e di riqualificazione complessiva del territorio idraulico.

Obiettivi del processo partecipativo

Partecipazione consultiva

Il livello di partecipazione dichiarato nel Project Agreement è quello della consultazione e riprende la scala proposta dal Consiglio d'Europa nel 2009. Questo livello di partecipazione permette ai cittadini di ascoltare ed essere ascoltati dalle istituzioni, senza però avere la certezza che le loro opinioni influenzino effettivamente gli esiti del processo decisionale (Arnstein, 1969)



Individuare strumenti amministrativi innovativi

L'apporto degli stakeholder era inoltre finalizzato a individuare strumenti innovativi economico-giuridico-amministrativi utili per la gestione del rischio idraulico (come ad esempio l'utilizzo delle aree agricole per l'esondazione controllata delle piene a salvaguardia dei centri abitati)

Incidere nella realizzazione di un piano di azione generale di tutto il territorio

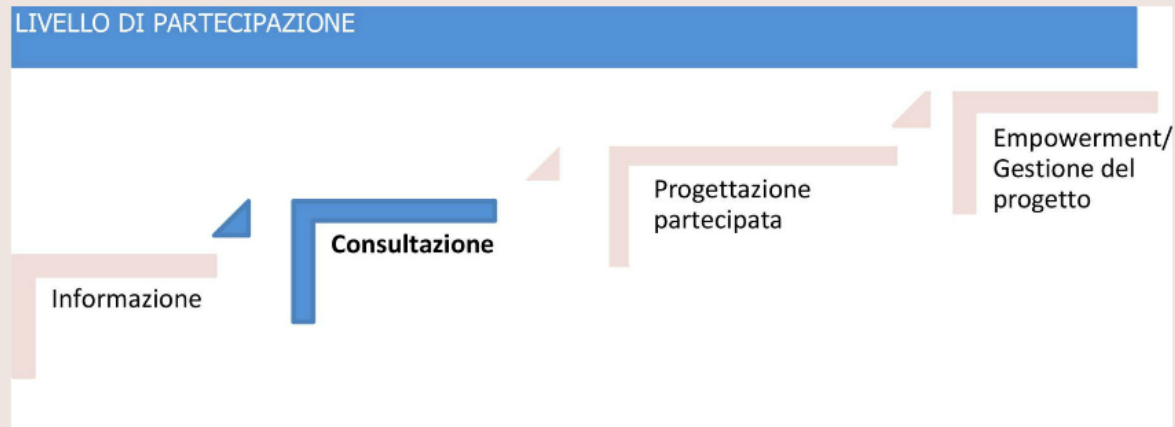
Oltre che al livello pratico di realizzazione degli interventi sui rii, la partecipazione era finalizzata anche all'elaborazione di strategie di gestione del territorio, quindi a incidere sulla prospettiva ampia di governo e di riqualificazione complessiva del reticolo idrico minuto.

Incidere nelle azioni fisiche realizzate sui rii

La partecipazione degli stakeholder locali aveva la finalità di incidere sugli interventi di riqualificazione idraulico-ambientale dei rii individuati

Partecipazione consultiva

Il livello di partecipazione dichiarato nel Project Agreement è quello della consultazione e riprende la scala proposta dal Consiglio d'Europa nel 2009. Questo livello di partecipazione permette ai cittadini di ascoltare ed essere ascoltati dalle istituzioni, senza però avere la certezza che le loro opinioni influenzino effettivamente gli esiti del processo decisionale (*Arnstein, 1969*)



Incidere nelle azioni fisiche realizzate sui rii

La partecipazione degli
stakeholder locali aveva la
finalità di incidere sugli
interventi di riqualificazione
idraulico-ambientale dei rii
individuati

***Incidere nella
realizzazione di un piano
di azione generale di tutto
il territorio***

Oltre che al livello pratico di realizzazione degli interventi sui rii, la partecipazione era finalizzata anche all'elaborazione di strategie di gestione del territorio, quindi a incidere sulla prospettiva ampia di governo e di riqualificazione complessiva del reticolo idrico minuto.

Individuare strumenti amministrativi innovativi

L'apporto degli stakeholder era inoltre finalizzato a individuare strumenti innovativi economico-giuridico-amministrativi utili per la gestione del rischio idraulico (come ad esempio l'utilizzo delle aree agricole per l'esondazione controllata delle piene a salvaguardia dei centri abitati)

La valutazione del processo partecipato

Una volta terminato il processo partecipato, il Project Agreement di Life Rii aveva previsto una valutazione, specificata nell'azione C2.

Gli obiettivi della valutazione

- È stata effettivamente realizzata una partecipazione di tipo consultivo?
- Quali tipi di soggetti hanno partecipato?
- Con quali motivazioni?
- Quali temi hanno maggiormente interessato?
- Su quali temi i partecipanti hanno percepito di aver inciso sulle scelte?
- La metodologia si è rivelata appropriata?
- Quali i risultati?
- Sono emersi conflitti?

La metodologia della valutazione

Sono stati analizzati i materiali prodotti nel corso del progetto (verbali di incontri, report annuali, questionari, accessi al sito internet e alla piattaforma partecipata, ecc...)

Sono state realizzate 34 interviste:

- 5 assessori comunali
- 5 tecnici
- 20 portatori di interesse
- 4 esperti della Regione Emilia-Romagna

È stata fatta un'osservazione durante l'incontro di presentazione del Regolamento di Pulizia Rurale svolto il 20 settembre 2016 a Bibbiano.

La valutazione si è svolta da luglio a novembre 2016

Gli obiettivi della valutazione

- È stata effettivamente realizzata una partecipazione di tipo consultivo?
- Quali tipi di soggetti hanno partecipato?
- Con quali motivazioni?
- Quali temi hanno maggiormente interessato?
- Su quali temi i partecipanti hanno percepito di aver inciso sulle scelte?
- La metodologia si è rivelata appropriata?
- Quali i risultati?
- Sono emersi conflitti?

La metodologia della valutazione

Sono stati analizzati i materiali prodotti nel corso del progetto (verbali di incontri, report annuali, questionari, accessi al sito internet e alla piattaforma partecipata, ecc...)

Sono state realizzate 34 interviste:

- 5 assessori comunali
- 5 tecnici
- 20 portatori di interesse
- 4 esperti della Regione Emilia-Romagna

È stata fatta un'osservazione durante l'incontro di presentazione del Regolamento di Pulizia Rurale svolto il 20 settembre 2016 a Bibbiano.

La valutazione si è svolta da luglio a novembre 2016

Gli esiti della valutazione

I soggetti della partecipazione



Il livello di partecipazione

È stato confermato dalle interviste il livello di consultazione. I partecipanti hanno avuto la percezione che la maggior parte dei loro contributi sia stata ascoltata e recepita durante la realizzazione degli interventi.

I temi che hanno suscitato maggiore interesse

Rischio ambientale: temi naturalistici
- scacchi non a norma o abnormi
- salvaguardia della vegetazione, in particolare attenzione alla sorveglianza durante i tagli selvatici
- aumento delle possibilità di frizione dei rii (realizzazione di piste ciclo pedonali, ecc...)
- salvaguardia della produzione agricola, mantenendo un equilibrio con la salvaguardia naturalistica

Rischio idraulico
- segnalazioni puntuali di interventi di manutenzione
- desiderio di conoscere gli enti (e i referenti) che hanno responsabilità manutentive sul reticolo minore

Non si segnala particolare interesse verso le tecniche innovative di ingegneria ambientale, considerate da molti un aspetto tecnico di competenza del progettista.

I temi per i quali i partecipanti hanno percepito di aver inciso sulle scelte

- Segnalazioni concrete e puntuali sui rii (ex. modifiche di interventi progettati, segnalazioni di tratti ad alto rischio, ecc...). In fase di esercizio lavori, il Consorzio ha avuto uno scambio continuo con i fruttisti.
- Scacchi fuori norma. La forte attenzione manifestata durante gli incontri ha incentivato i possi successivi (per l'assottigliamento della mazzuola degli scacchi all'interno del Pato dei Rii).
- Miglioramenti nella frizione dei rii (es. presso il comune di Alonzo, miglioramento della frizione con la pila lungo il rio Lavezia.)

I conflitti

- Durante i conflitti: ma direzione dei lavori e fruttisti; tra fruttisti
- Scetticismo rispetto alle tecniche innovative di ingegneria naturalistica utilizzate, da parte delle aziende del settore
- Conflitti tra associazioni o singoli cittadini con diverse linee di pensiero sui temi ambientali/naturalistici (soprattutto sulla vegetazione)
- Conflitti radicati nelle relazioni passate tra cittadini/associazioni e enti locali
- Conflitti nella stessa del Pato dei Rii (es. Da dove provengono la risorsa idraulica per la gestione dei rii da parte del Consorzio di Bonifica? Troppa responsabilità agli agricoltori per la manutenzione dei canali)

I risultati

- Cooperazioni più strette tra istituzioni.
- Nuove conoscenze tecniche (in particolare da parte dei tecnici comunali).
- Migliori conoscenze territoriali da parte degli enti collocati a un livello più distante dal cittadino rispetto ai comuni (Consorzio di Bonifica, Regione, ecc...),
- Nuovi approfondimenti (es. studio della qualità delle acque, dell'avifauna e della flora realizzato in seguito a sollecitazioni dei partecipanti, monitoraggio sugli scacchi; mappatura dei rii).
- Aumento della conoscenza del territorio da parte dei partecipanti e degli alunni delle scuole coinvolte.
- Rafforzamento di un'attenzione sovracomunale al rischio idrico (comunque già presente prima dell'avvio del Linceo)

La metodologia

- anno 2013: metodologia Easw, costruzione di scenari con una grande attenzione alle tecniche partecipative
- anno 2014: presentazione degli interventi da realizzarsi sui rii (in incontro per ogni comune) e uscite in loco.
- anno 2015: incontri ispirati alla metodologia Easw, ma con l'attenzione più prima verso i contenuti che non verso le tecniche partecipative.

LA FUNZIONE DEL CONDUTTORE:
PIÙ FACILITATORE
O PIÙ TECNICO?

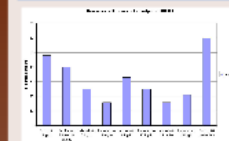


I soggetti della partecipazione

È emerso come esito molto positivo la **partecipazione delle istituzioni**. La compresenza agli incontri di progettazione e agli incontri partecipati di una varietà di enti pubblici ha reso possibile un reciproco coordinamento, confronto e conoscenza. Questo dato viene riportato come inusuale rispetto a quanto non avvenga nei consueti rapporti inter-istituzionali. Soprattutto in una materia ad alta complessità istituzionale come quella della gestione del reticolo idrico, su cui lavorano diversi enti con competenze contigue che possono disorientare chi non conosce nel dettaglio l'architettura complessiva.

D'altra parte, la partecipazione ai laboratori partecipati è sempre stata molto **sbilanciata a favore degli enti pubblici (circa 50% delle presenze)**, segno di una difficoltà a coinvolgere cittadini, associazioni e soprattutto agricoltori (sia in forma singola che associata tramite associazioni di categoria)

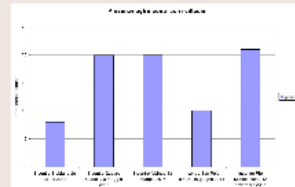
PARTECIPANTI	Totale n.a.	Totale %
Enti pubblici	41	41%
Associazioni ambientaliste/volontariato	21	21%
Associazioni di categoria e consorzi irrigui	0	0%
Liberi professionisti	0	0%
Singoli cittadini/frontisti	29	29%
Consulenti per la partecipazione	4	4%
Totale	90	100%



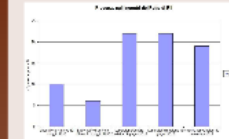
Durante il processo del 2013 hanno partecipato:

- molte associazioni ambientaliste, di advocacy e di volontariato;
- alcuni professionisti;
- pochi agricoltori;
- cittadini singoli con elevata passione e interesse per l'argomento

Durante gli incontri del 2014 hanno partecipato soprattutto frontisti, cittadini e agricoltori interessati ai lavori. Non sono però state registrate analiticamente le presenze.



PARTECIPANTI	Totale n.a.	Totale %
Enti pubblici	23	51%
Associazioni ambientaliste/volontariato	4	9%
Associazioni di categoria e consorzi irrigui	4	9%
Liberi professionisti	2	4%
Singoli cittadini/frontisti	9	20%
Consulenti per la partecipazione	1	2%
Totale	45	100%



Rispetto al percorso del 2013, nel 2015 si nota una maggior presenza di persone appartenenti a enti pubblici, una diminuzione di cittadini, frontisti e associazioni ambientaliste. Compiono invece associazioni di categoria e consorzi irrigui.

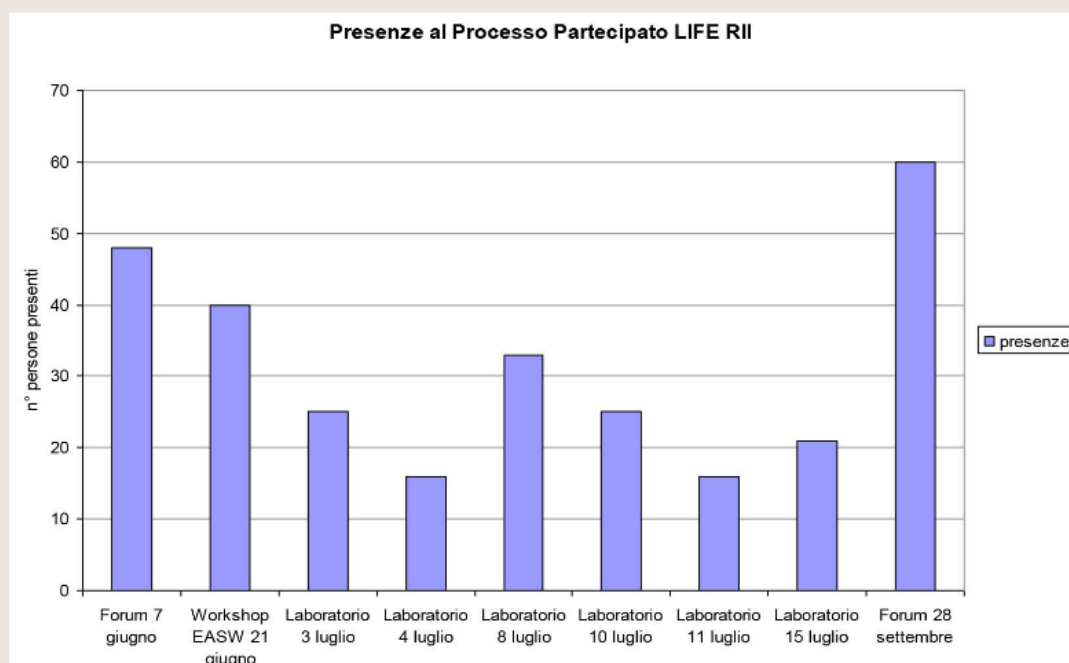
È emerso come esito molto positivo la **partecipazione delle istituzioni**. La compresenza agli incontri di progettazione e agli incontri partecipati di una varietà di enti pubblici ha reso possibile un reciproco coordinamento, confronto e conoscenza. Questo dato viene riportato come inusuale rispetto a quanto non avvenga nei consueti rapporti inter-istituzionali. Soprattutto in una materia ad alta complessità istituzionale come quella della gestione del reticolo idrico, su cui lavorano diversi enti con competenze contigue che possono disorientare chi non conosce nel dettaglio l'architettura complessiva.

D'altra parte, la partecipazione ai laboratori partecipati è sempre stata molto **sbilanciata a favore degli enti pubblici (circa 50% delle presenze)**, segno di una difficoltà a coinvolgere cittadini, associazioni e soprattutto agricoltori (sia in forma singola che associata tramite associazioni di categoria)

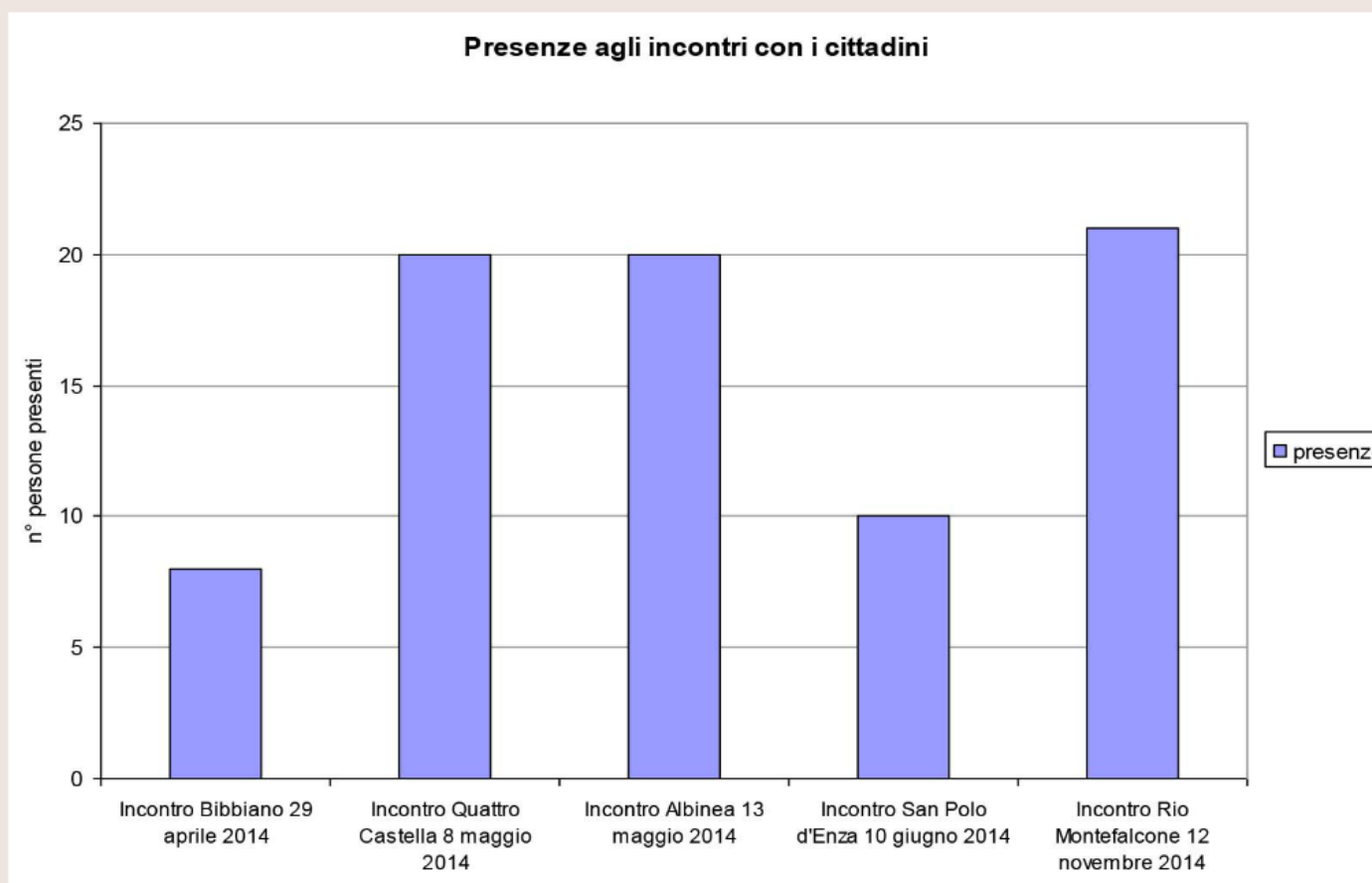
PARTECIPANTI	Totale v.a.	Totale %
Enti pubblici	41	41%
Associazioni ambientaliste/volontariato	21	21%
Associazioni di categoria e consorzi irrigui	0	0%
Liberi professionisti	8	8%
Singoli cittadini/frontisti	29	29%
Consulenti per la partecipazione	4	4%
Totale	99	100%

Durante il percorso del 2013 hanno partecipato:

- molte associazioni ambientaliste, di advocacy e di volontariato;
- alcuni professionisti;
- pochi agricoltori;
- cittadini singoli con elevata passione e interesse per l'argomento

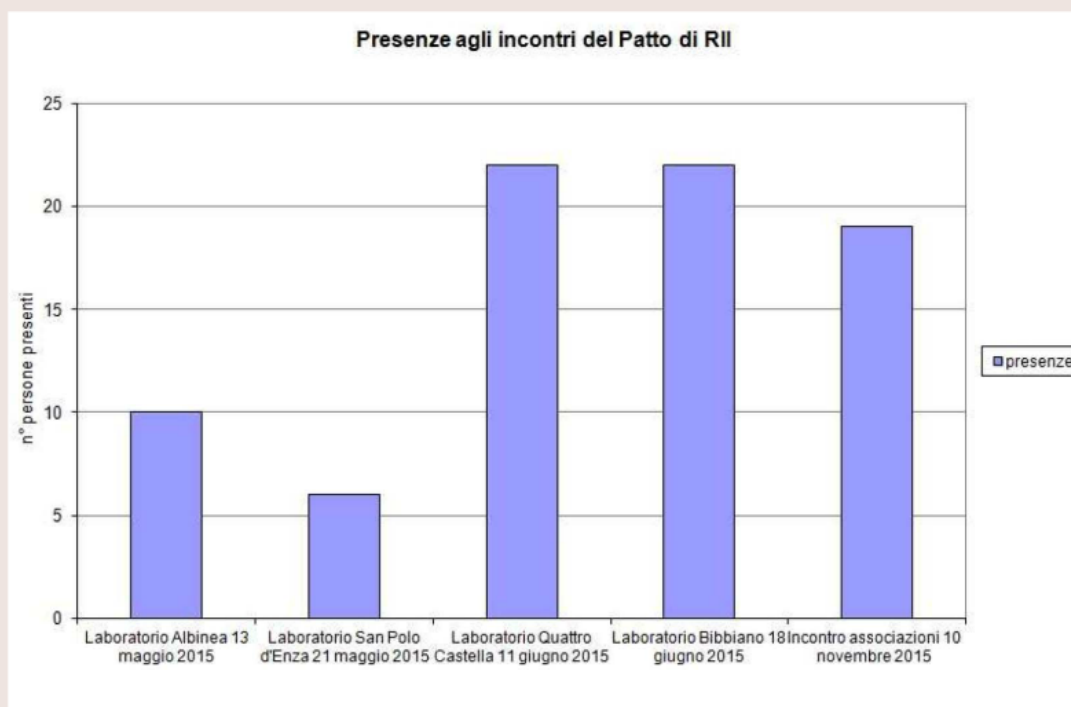


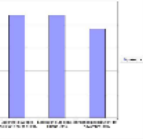
Durante gli incontri del 2014 hanno partecipato soprattutto frontisti, cittadini e agricoltori interessati ai lavori. Non sono però state registrate analiticamente le presenze.



PARTECIPANTI	Totale v.a.	Totale %
Enti pubblici	23	51%
Associazioni ambientaliste/volontariato	4	9%
Associazioni di categoria e consorzi irrigui	4	9%
Liberi professionisti	2	4%
Singoli cittadini/frontisti	9	20%
Consulenti per la partecipazione	1	2%
Totale	45	100%

Rispetto al percorso del 2013, nel 2015 si nota una maggior presenza di persone appartenenti a enti pubblici, una diminuzione di cittadini, frontisti e associazioni ambientaliste. Compagno invece associazioni di categoria e consorzi irrigui.





Invece associazioni di categoria e consorzi irrigui.

Il livello di partecipazione

È stato confermato dalle interviste il livello di consultazione. I partecipanti hanno avuto la percezione che la maggiorparte dei loro contributi sia stata ascoltata e recepita durante la realizzazione degli interventi.

I temi che hanno suscitato maggiore interesse

Rischio ambientale / temi naturalistici

- scarichi non a norma o abusivi
- salvaguardia della vegetazione, in particolare attenzione alla sorveglianza durante i tagli selettivi
- aumento delle possibilità di fruizione dei rii (realizzazione di piste ciclo pedonali, ecc...)
- salvaguardia della produzione agricola, mantenendo un equilibrio con la salvaguardia naturalistica

Rischio idraulico

- segnalazioni puntuali di interventi di manutenzione
- desiderio di conoscere gli enti (e i referenti) che hanno responsabilità manutentive sul reticolo minore

Non si segnala particolare interesse verso le tecniche innovative di ingegneria ambientale, considerate da molti un aspetto tecnico di competenza dei progettisti.

I temi per i quali i partecipanti hanno percepito di aver inciso sulle scelte

- Segnalazioni concrete e puntuali sui rii (es: modifiche di interventi progettati, segnalazioni di tratti ad alto rischio, ecc...). In fase di esecuzione lavori, il Consorzio ha avuto uno scambio continuo con i frontisti.
- Scarichi fuori norma. La forte attenzione manifestata durante gli incontri ha incentivato i passi successivi (es: l'inserimento della mappatura degli scarichi all'interno del Patto dei Rii).
- Miglioramenti nella fruizione dei rii (es: presso il comune di Albinea, miglioramento della fruizione con la pista lungo il rio Lavezza.)

La metodologia

- anno 2013: metodologia Easw, costruzione di scenari con una grande attenzione alle tecniche partecipative.
- anno 2014: presentazione degli interventi da realizzarsi sui rii (un incontro per ogni comune) e uscite in loco.
- anno 2015: incontri ispirati alla metodologia Easw, ma con l'attenzione più protesa verso i contenuti che non verso le tecniche partecipative.

LA FUNZIONE DEL CONDUTTORE:
PIÙ FACILITATORE
O PIÙ TECNICO?

I risultati

- Cooperazioni più strette tra istituzioni.
- Nuove conoscenze tecniche (in particolare da parte dei tecnici comunali).
- Migliori conoscenze territoriali da parte degli enti collocati a un livello più distante dal cittadino rispetto ai comuni (Consorzio di Bonifica, Regione, ecc...).
- Nuovi approfondimenti (es: studio della qualità delle acque, dell'avifauna e della flora realizzato in seguito a sollecitazioni dei partecipanti; monitoraggio sugli scarichi; mappatura dei rii).
- Aumento della conoscenza del territorio da parte dei partecipanti e degli alunni delle scuole coinvolte.
- Rafforzamento di un'attenzione sovracomunale al rischio idrico (comunque già presente prima dell'avvio del Life).

I conflitti

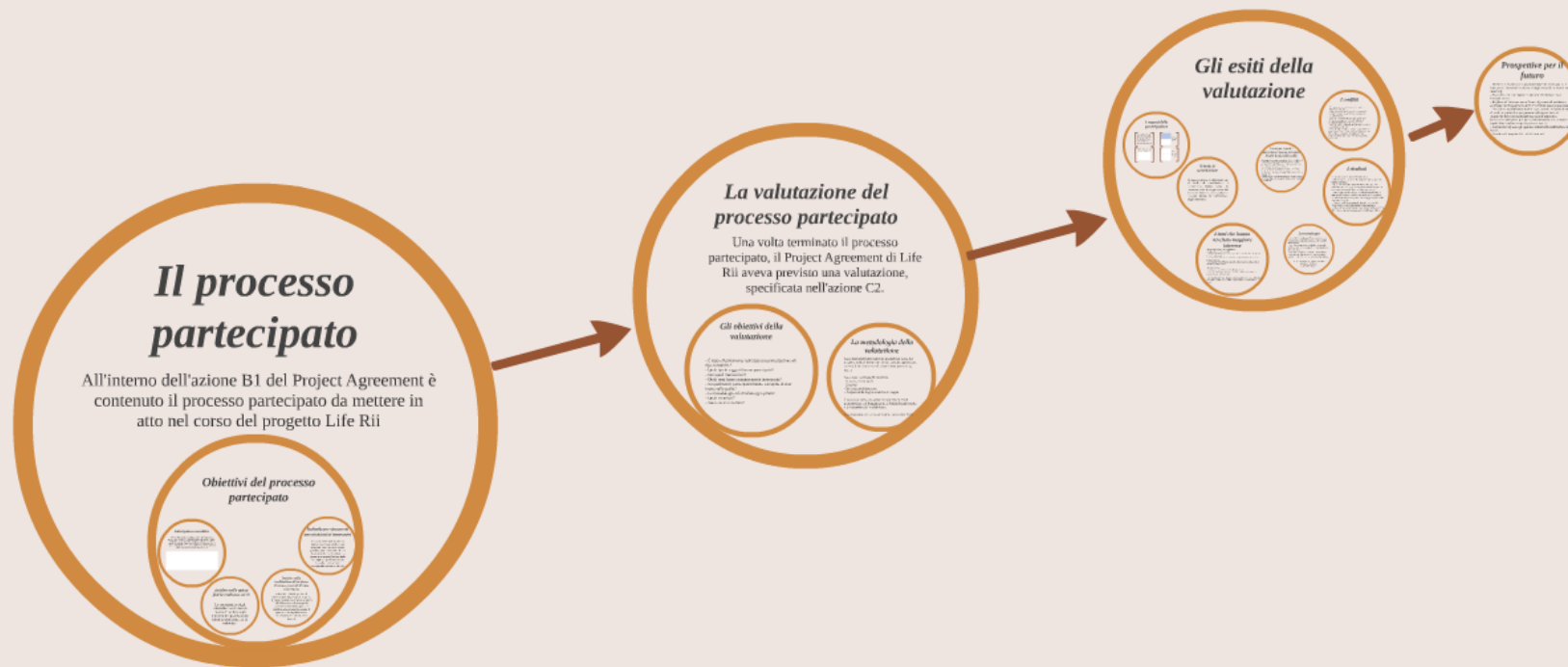
- Durante i cantieri: tra direzione dei lavori e frontisti; tra frontisti
- Scetticismo rispetto alle tecniche innovative di ingegneria naturalistica utilizzate, da parte delle aziende del settore
- Conflitti tra associazioni o singoli cittadini con diverse linee di pensiero sui temi ambientali/naturalistici (soprattutto sulla vegetazione)
- Conflitti radicati nelle relazioni passate tra cittadini/associazioni e enti locali
- Conflitti nella stesura del Patto dei Rii (es: Da dove provengono le risorse economiche per la gestione dei rii da parte del Consorzio di Bonifica? Troppe responsabilità agli agricoltori per la manutenzione dei canali)

Prospettive per il futuro

- Ulteriori interventi sui rii (manutenzione dei rii nei quali si è intervenuti; interventi su altri tratti degli stessi rii; interventi su nuovi rii).
- Procedere con la mappatura sugli scarichi abusivi e non fermarsi ad essa.
- Migliorare l'informazione e il coinvolgimento di residenti e coltivatori sul Regolamento di Pulizia Rurale appena approvato.
- Costituire un coordinamento della gestione del reticolo idrico e di scolo, in particolare per garantire agli agricoltori e ai proprietari di terreni confinanti con corsi d'acqua una consulenza sulle principali operazioni manutentive da compiere (quali alberi tagliare, in quale periodo, ecc...).
- Formare le imprese e gli operatori addetti alla realizzazione dei lavori.
- Estendere il progetto Life ad altri territori.

Monitoraggio dell'efficacia e degli impatti dell'azione di divulgazione

Progetto Life Rii



A cura di Giulia Iotti
giuliaiotti.weebly.com